



Mahmood Mamdani – Né coloni né nativi
Meltemi, 2023, pp. 512, € 25

“[...] l'effetto politico del colonialismo non si è limitato alla perdita dell'indipendenza esterna [...] il governo coloniale ha tracciato i confini all'interno della colonia. Questi confini hanno separato le razze e creato patrie per i gruppi etnici, trasformandoli in tribù delimitate amministrativamente”. Dando vita, cioè, a Nazioni. È assai originale la riflessione sulla genesi della modernità proposta da Mahmood Mamdani della Columbia University, nel suo “Né coloni né nativi” edito nella collana Biblioteca/Antropologia della Meltemi: Stato-nazione e Stato coloniale si sarebbero creati e sostenuti a vicenda.

Analizzando minuziosamente casi concreti, quali la questione indiana negli Stati Uniti d'America, il Sudan, la questione israelo-palestinese e il Sudafrica – tutte realtà costruitesi sulla politicizzazione di una maggioranza religiosa o etnica a spese delle minoranze – l'Autore dimostra come il modello dello Stato-nazione abbia fallito nel suo obiettivo, non portando affatto democrazia e inclusione. Anzi: proprio il binomio Stato-nazione sarebbe alla base delle violenze e dell'oppressione che insanguinano anche il nostro presente. Unico rimedio rimane un mutamento radicale di prospettiva storica: la decolonizzazione della politica e la denazionalizzazione degli Stati.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



120634